

# Introduzione

## ***Griseldaonline* e le forme della comunicazione letteraria**

Elisabetta Menetti

### **Da *Griselda* a *Griseldaonline***

Griselda è l'ultimo personaggio protagonista del *Decameron* (X, 10) di Giovanni Boccaccio.<sup>1</sup> Dalla centesima novella, da una zona conclusiva ma di confine del capolavoro trecentesco, giunge l'enigmatica personalità di una giovane pecoraia, Griselda, vittima per lunghi anni delle angherie di un marchese che la vuole sposa e sottomessa. L'apparente insensibilità della donna, separata dal mondo e chiusa in un'aura di forza e insieme di debolezza, rende imperscrutabile e misterioso il suo comportamento, che però le assicura la promozione sociale: da pecoraia a marchesa. Nel frattempo per quattordici anni il marito-padrone la umilia nei modi più crudeli e inspiegabili. Alla fine è il marchese a restare sconfitto, perché la magnanimità e la forza di questa povera pecoraia sovrastano moralmente la follia di un uomo ricco, potente ma debole.

Griselda, per alcuni interpreti, è il simbolo della generosità e della mitezza, ma anche di una imperdonabile passività femminile. Per altri è un esempio di grandezza morale, di forza e di determinazione. In generale su questo personaggio grava la contraddittorietà, insita in ogni dibattito interpretativo. Una contraddittorietà che si risolve nella sostanziale enigmaticità del caso: una storia o una favola<sup>2</sup> che lascia an-

<sup>1</sup> Ricordo qui una scheda della novella, contenuta nel sito, con le informazioni bibliografiche relative: [http://www.griseldaonline.it/archivio/Chi\\_Griselda.htm](http://www.griseldaonline.it/archivio/Chi_Griselda.htm).

<sup>2</sup> Su questo aspetto della novella si era soffermato Francesco Petrarca, in dialogo con l'amico Giovanni: colpito dalla personalità della donna, il poeta preferiva definire la novella di Griselda *fabula* e non *historia*, poiché non sapeva dire se il soggetto fosse reale o in-

cora oggi i lettori stupiti e incerti sul giudizio finale. Ultima, in ordine di tempo, anche la lettura di Gianni Celati secondo il quale «la silenziosa costanza di Griselda nell'obbedire alla "matta bestialità" del marito ci lascia sbalorditi, anche ammirati, ma è un *monstrum* in cui non potremo mai vedere una virtù condivisa da altri umani».<sup>3</sup>

Griselda è diventata così per i fondatori di *Griseldaonline*, studiosi di testi letterari antichi, una sfida e un invito. Una sfida a mantenere viva nelle proprie convinzioni interpretative l'idea che la complessità di ogni testo letterario impone apertura al confronto e al dialogo tra posizioni diverse, anche contraddittorie. E un invito ad accogliere le riflessioni che un autore classico (e medievale) aveva proposto ai lettori a conclusione del percorso narrativo: l'enigmaticità dei processi umani, tra forti convinzioni e improvvisi sperdimenti e, infine, l'affermazione della magnanimità, al di sopra ogni altra virtù. Griselda, con qualche licenza creativa, si è trasformata in *Griseldaonline* ([www.griseldaonline.it](http://www.griseldaonline.it)): un luogo di dibattito, messo in rete e reso accessibile a tutti coloro che desiderano confrontarsi con la letteratura e con la critica letteraria.

*Griseldaonline* è un portale di letteratura finanziato dal Dipartimento di Italianistica dell'Università di Bologna, sostenuto da Gian Mario Anselmi e progettato nel 2002 da un gruppo di giovani, interessati a sperimentare nuove potenzialità di ricerca letteraria e di comunicazione, offerte dal mondo digitale.<sup>4</sup> È un luogo in cui transitano le idee di molti studiosi, di scrittori e di poeti che hanno deciso di riflettere sulle risorse del medium informatico.

L'esperimento di *Griseldaonline* riguarda una nuova forma saggistica, che sia capace di tenere insieme profondità ermeneutica e leggerezza compositiva e che sia in grado di immaginare un percorso interpretativo al contempo lineare e a rete. Un percorso essenzialmente letterario ma che si avvale anche di voci provenienti da altre discipline, come avviene in alcuni saggi di critica cinematografica, di storia delle idee, di antropologia o di sociologia, pubblicati dal 2002

ventato («nescio an res veras an fictas que iam non historie sed fabelle sunt ob hoc unum»): G. Boccaccio, F. Petrarca, *Griselda*, a cura di L. C. Rossi, Palermo, Sellerio, 1991.

<sup>3</sup> Rimando al saggio di Gianni Celati, contenuto nel presente volume: G. Celati, *Lo spirito della novella*.

<sup>4</sup> I fondatori della rivista, oltre a me, sono: Gian Mario Anselmi, Nicola Bonazzi, Francesca Tomasi, Claudio Tubertini e Carlo Varotti.

ad oggi.<sup>5</sup> La ricerca letteraria si può muovere a largo raggio, mettendo a frutto la versatilità del mezzo, che consente permeabilità tra contesti anche molto diversi.

I saggi di *Griseldaonline* sono digitali, pubblicati in rete (ma stampabili e quindi disponibili anche su carta), e dotati di link testuali e iconografici, che corrispondono molto bene alle esigenze critiche, fondate sullo scavo di antiche e nuove intertestualità tra le opere letterarie. Rispetto alla tradizione tutto ciò può sembrare un modo “barbaro” di fare saggistica, quasi fosse una risorsa intellettuale buttata in rete e lasciata inutilmente fluttuare nell’immensità del web. Ma il mondo digitale, applicato anche alle scienze umane, è un’opportunità offerta dalla nuova tecnologia della parola, difficile da ignorare. Persino i padri della nostra critica incoraggiano tentativi di evasione ed eversione. A questo proposito si usa spesso ricordare Walter Benjamin, il quale, ragionando sul dadaismo, aveva avvertito come ogni «formulazione nuova, rivoluzionaria» sia destinata a «colpire al di là del suo bersaglio». <sup>6</sup> Nuove forme di pensiero e nuovi linguaggi nati dal mondo digitale e diffusi via internet possono risultare screditati, mediocri, barbarici, ma hanno tuttavia la forza di esprimere il nuovo, di guidare la transizione e di aprire un nuovo passaggio verso la conoscenza. Non a caso molti teorici della multimedialità e alcuni scrittori hanno ritrovato nelle riflessioni sull’opera d’arte e la sua riproducibilità tecnica un’inizio, anzi il bandolo di un’intricata matassa teorica.<sup>7</sup>

<sup>5</sup> Si vedano in questo senso nel numero II (2002-2003, *L'altro*) i saggi di: M. Callari Galli, *Lo sguardo dell'antropologo*, [http://www.griseldaonline.it/callari\\_galli.htm](http://www.griseldaonline.it/callari_galli.htm); C. Galli, *L'Altro in prospettiva politica*, [http://www.griseldaonline.it/galli\\_carlo.htm](http://www.griseldaonline.it/galli_carlo.htm); R. Menarini, *Gli Alien e il cinema: ossessioni americane*, [http://www.griseldaonline.it/percorsi/menarini\\_roy.htm](http://www.griseldaonline.it/percorsi/menarini_roy.htm); F. La Polla, *A tale of two cities. La città di Batman*, <http://www.griseldaonline.it/percorsi/lapolla.htm>. Oppure, per quanto riguarda il numero V (2005-2006, *Ai giovani*), l’intervista a Marc Augé di Donatella Allegro e Federico Condello, alla quale si aggiunge quella dedicata al tema del numero VI (2007-2008, *Rifiuti, scarti esuberanti*), qui ripubblicate. Sempre nel numero VI: G. Manzoli, *Cos’è il “trash” & cosa è trash*, a cura di M. Bonomo, <http://www.griseldaonline.it/percorsi/6bonomo.htm>; F. Pittassio, *Il rifiuto e lo sguardo*, <http://www.griseldaonline.it/percorsi/6pittassio.htm>.

<sup>6</sup> W. Benjamin, *L’opera d’arte nell’epoca della sua riproducibilità tecnica*, Torino, Einaudi, 1966, p. 42.

<sup>7</sup> Così anche Alessandro Baricco, alle prese con la scrittura e i nuovi media, fa iniziare da Benjamin il suo viaggio letterario: *I barbari. Saggio sulla mutazione*, Roma, Fandango, 2006.

## Sezioni e struttura

Il portale, come spiega Francesca Tomasi nell'analisi morfologica del sito presentata in queste pagine, contiene una rivista letteraria (composta da tre sezioni principali: *Formazione e didattica*, *Percorsi di Griselda* e *Informatica umanistica*) e una rubrica dedicata agli Speciali per il sito del quotidiano «La Repubblica» di Bologna<sup>8</sup>: un insieme ricco di contributi e di attività, che è articolato secondo differenti finalità comunicative. I confini tra una sezione e l'altra sono segnati da un differente processo di comunicazione, che vede autori e lettori intrecciati da finalità e obiettivi comuni.

Nei *Percorsi* si propongono saggi di critica letteraria, che intendono rivolgersi ad una comunità scientifica ben definita (la ricerca universitaria) ma che possono essere apprezzati anche da lettori non specialisti. *Formazione e didattica* offre percorsi letterari chiari e aggiornati, con antologia di testi e approfondimenti bibliografici, secondo uno schema didattico molto usato nelle scuole, come il commento e l'analisi dei testi. Nella sezione *Informatica umanistica* vengono analizzati i testi letterari secondo i metodi informatici più aggiornati e si discutono tesi, progetti e finalità di una disciplina sempre più presente nel mondo della ricerca universitaria. Nella rubrica *Griselda-la Repubblica.it*, infine, si inseriscono brevissimi pezzi di stile, letture suggestive, “ancoraggi” testuali, capaci di suscitare interesse e di attirare curiosità nei lettori di un quotidiano online.

*Griseldaonline* è, dunque, multigenetica e multiforme: ha diverse nature e, quindi, insegue differenti finalità comunicative. Dai saggi universitari (*I Percorsi di Griselda* e *Informatica umanistica*), ai percorsi didattici (*Formazione e didattica*) agli articoli giornalistici, legati all'attualità culturale (*Griselda-la Repubblica.it*) la comunicazione del portale spazia e si amplia, modellandosi su diversi interlocutori.

L'imprevedibilità del lettore online viene accolta e gestita da un sito che offre prodotti editoriali differenti e che ospita saggi utili ad una

<sup>8</sup> Le due sezioni letterarie sono frutto del lavoro di tutta la redazione di *Griseldaonline*. In particolare la sezione di *Formazione e didattica* è curata da Magda Indiveri e Carlo Varotti, con una parte significativa dedicata all'Adi Scuola (Associazione degli Italianisti - Sezione Scuola). Il progetto e il coordinamento della sezione di *Informatica umanistica* è di Francesca Tomasi. La sezione *Griselda-la Repubblica.it* è curata da Nicola Bonazzi.

ricerca avanzata e specialistica, approfondimenti didattici e metodologici ed esercizi di scrittura e di riflessione letteraria.

Leggere *Griseldaonline* è semplice, perché semplice è la sua organizzazione paratestuale e ipertestuale. È una piccola foglia di un infinito rizoma del sapere, che presenta ad una prima visita caratteri morfologici chiari, diretti e semplici. È un prodotto ipertestuale di base, che segue un'organizzazione logica dei contenuti sia assiale sia reticolare. Si sviluppa secondo un elenco di contributi, divisi per finalità (critica letteraria, didattica e ricerca informatica) e organizzati intorno ad un tema, che cambia ad ogni nuovo numero.

La home page e tutte le sezioni si distribuiscono secondo una struttura lineare e verticale, mentre i singoli saggi e articoli attivano link, suggerimenti ipertestuali sia iconografici sia propriamente testuali che vanno a formare una piccola rete di rimandi interni. Chi legge, dunque, si trova di fronte ad un ipertesto plurimo, articolato in sezioni e dalla grafica statica, che periodicamente viene aggiornato con nuovi approfondimenti e che, ad ogni nuovo numero, cambia anche il tema di riferimento. Questo articolato *corpus* testuale si affida ad una home page, che funge da vetrina delle novità o delle rilevanze in linea ed è organizzata secondo le regole di base di ogni messaggio pubblicitario. *Visual e headline*, come è tradizione, si dividono lo spazio della prima comunicazione del percorso concettuale suggerito, creando un doppio linguaggio che illustra e spiega il tema prescelto. Per quanto riguarda l'impaginazione la scelta dei colori orienta la lettura dell'intero sito: rosso (home page e cornice stabile del sito), giallo (*I Percorsi di Griselda*), blu (*Formazione e didattica*), verde (*Informatica umanistica*).

L'associazione tra messaggio critico-letterario (la pagina scritta resta bianca, come un foglio di carta, peraltro stampabile) e messaggio pubblicitario (l'uso vivace dei colori nelle singole cornici e la dinamica tra *visual e headline*) si deve alla felice intuizione grafica.<sup>9</sup> In altre parole il lettore web, già da tempo abituato a decifrare le macrostrutture testuali dei *format* pubblicitari o degli articoli di giornale, viene accolto da una home page familiare e tradizionale, che richiede un meccanismo di decifrazione molto semplice e diretto.<sup>10</sup>

<sup>9</sup> Il progetto grafico è stato curato da Elisabetta Ognibene, direttore creativo di *Avenida. Comunicazione & Immagine*, Modena ([www.avenida.it](http://www.avenida.it)).

<sup>10</sup> Per quanto riguarda la comunicazione del messaggio pubblicitario, in relazione anche alla tradizione retorica antica si veda *Retorica del linguaggio pubblicitario* di Ste-

A questa ambivalente natura, che oscilla tra la stabilità (l'ordine verticale delle sezioni, degli elenchi di saggi e delle novità) e la dinamicità (la struttura reticolare che sollecita e attiva il lettore-navigatore ad agire in modo autonomo e trasversale sui link o sulle diverse sezioni) si aggiunge un elemento di unità: le due sezioni letterarie (*Percorsi di Griselda* e *Formazione e Didattica*) sono organizzate intorno ad un solo tema, che cambia ad ogni nuovo numero: come ad esempio *Inferni, L'altro, Il corpo, Il nemico, Ai giovani, Rifiuti, scarti, esuberanti* e *A rovescio*. Il principio alla base di questo esperimento editoriale riguarda principalmente la divulgazione di diversi metodi di ricerca sui testi letterari antichi e contemporanei a partire da temi che provengono da sollecitazioni, da urgenze della storia e dal normale flusso di idee, che investono quotidianamente ogni ricercatore e lettore. *Griseldaonline* è un punto, sul quale convergono diverse direttrici di pensiero, di metodi, di affiliazioni e di suggestioni che intrecciano il mondo reale con la riflessione creativa e scientifica sul mondo di invenzione letteraria.

## Una forma di rimediazione

Non c'è dubbio che *Griseldaonline* sia una delle possibili realizzazioni editoriali delle più recenti teorie di comunicazione letteraria - e precisamente di critica letteraria - applicate alle nuove tecnologie della parola, che hanno rivoluzionato il mondo del sapere degli ultimi venti anni. Di fatto *Griseldaonline* è un prodotto editoriale nuovo e originale che, tuttavia, emerge tardi rispetto alle premesse teoriche, a volte preveggenti, che risalgono alla metà degli anni Sessanta del secolo passato. D'altronde il percorso critico, che chiarirebbe le premesse teoriche di questo progetto universitario, potrebbe iniziare da molto lontano: addirittura da Benjamin, come è stato già ricordato. Ma si potrebbe procedere anche a ritroso con l'aiuto di George P. Landow, ripercorrendo la storia delle teorie che riguardano l'organizzazione dei testi nel mondo digitale.<sup>11</sup> Si potrebbe anche cominciare a riflettere sul mezzo, se-

fano Calabrese, in collaborazione con Cristina Bronzino, Bologna, Archetipolibri, 2008.

<sup>11</sup> Cfr. G. P. Landow, *L'ipertesto. Tecnologie digitali e critica letteraria*, Milano, Bruno Mondadori, 1998.

guendo il percorso tracciato da Marshall McLuhan. O, ancora, ripartire dall'intuizione di Walter J. Ong, circa l'avvento di una nuova oralità secondaria, con tutte le trasformazioni previste sulle nuove forme letterarie. In fondo, un ipertesto come *Griseldaonline*, potrebbe essere spiegato anche prendendo a prestito l'idea di rizoma di Deleuze e Guattari<sup>12</sup> oppure i concetti di ordine e di rete, che attivano una più ampia gamma di tassonomie, secondo il pensiero di Michel Foucault.<sup>13</sup> Come si può notare le strade che si possono intraprendere sono molte; e si intrecciano pericolosamente. Chi studia il mondo digitale, applicato agli studi umanistici, è ovviamente incline a fare opere di trascinamento da un mondo (quello dominato dalla tecnologia del libro a stampa) ad un altro (la tecnologia digitale), richiamando nel nuovo scenario elettronico categorie critiche e chiavi interpretative di lunga durata. Spesso, infatti, gli studiosi dei nuovi media cercano di riformulare le proprie convinzioni critiche a partire dall'evoluzione delle teorie letterarie novecentesche (da Benjamin a Kristeva, da Barthes a Derrida a Borges), riconoscendo in esse i fondamenti necessari delle teorie dell'ipermedialità. Tuttavia, la nozione che più di ogni altra si è prestata a definire in modo convincente i nuovi contesti culturali ipermediali è quella di intertestualità. Un termine multiuso, che ha dimostrato grande versatilità ermeneutica e che ha conferito spessore epistemologico alle nuove dinamiche dell'ipertesto, della multimedialità e, soprattutto, degli scambi intermediali: si potrebbe dire da Julia Kristeva a Jay David Bolter e Richard Grusin.<sup>14</sup>

A guidare lo sviluppo di tale ipertrofica dimensione testuale e mediale del mondo digitale e del web, è una sorta di imperativo teorico: «ri-

<sup>12</sup> Su questo ancora Landow, *L'ipertesto...*, cit., pp. 79 ss.

<sup>13</sup> Si vedano su questo argomento e in particolare sul riuso di materiali critici nel contesto elettronico e informatico: *Oltre il testo: gli ipertesti*, a cura di M. Ricciardi, Milano, Franco Angeli, 1994; G. Gigliozzi, *Il testo e il computer. Manuale di informatica per gli studi letterari*, Milano, Bruno Mondadori, 1997; A. Cadioli, *Il critico navigante. Saggio sull'ipertesto e la critica letteraria*, Genova, Marietti, 1998; T. Eagleton, *Introduzione alla critica letteraria*, Roma, Editori Riuniti, 1998. Per quanto riguarda l'italianistica: F. Tomasi, *La rete della filologia. L'edizione digitale e le banche dati testuali: una rassegna per l'italianistica*, in B. Bentivogli e P. Vecchi Galli, *Filologia italiana*, Milano, Bruno Mondadori, 2002.

<sup>14</sup> Sulla simultaneità dei concetti di intertestualità e di postmodernismo, si veda: S. Calabrese, *www.letteratura.global*, Torino, Einaudi, 2005. Per la complessità di queste categorie critiche nella cultura mediale: G. Guagnellini, V. Re, *Visioni di altre visioni: intertestualità e cinema*, Bologna, Archetipolibri, 2007, pp. 205 ss.

configurare» il testo, per dirla con Landow. Metatesti, paratesti, peritesti, epitesti, ipotesti e ipertesti: il largo impiego nel campo della multimedialità della terminologia critica genettiana, denota l'urgenza, per chi si occupa di media digitali, di attribuire un nome, o molti nomi, ad un processo di trasformazione che ha coinvolto la configurazione del testo e che, di conseguenza, coinvolge oggi il sapere umanistico, che con i testi si misura e si confronta. Ecco, dunque, una prospettiva dalla quale è possibile suggerire di guardare, con qualche utilità, a *Griseldaonline*: un concreto esempio di "riformulazione" o di riposizionamento, dove la principale finalità risiede nello studio di una nuova modalità comunicativa, che deve interessare sia la ricerca scientifica sia la scrittura saggistica.

Le nuove tecnologie hanno anche offerto la straordinaria opportunità di una divulgazione su vasta scala, potenzialmente globale di prodotti editoriali. Le varie forme di testo digitale, che si affiancano al testo a stampa, consentono di superare un mezzo più antico, per affidare al web la diffusione, la circolazione e la condivisione di testi, più o meno elaborati.

Una doppia anima, a stampa e online, suggerisce, dunque, di riconfigurare o riformulare il modo in cui gli umanisti del nuovo millennio scrivono e, soprattutto, comunicano. In questo senso appare sempre preziosa l'eredità lasciata da Italo Calvino, nel momento in cui intuiva la necessità di riformulare la letteratura a partire da nuovi obiettivi. Nella sua ultima lezione sulla molteplicità lo scrittore invitava a pensare la letteratura come ad una «moltiplicazione dei possibili», dove si disperde «quell'unicum che è il *self*» nel tentativo di recuperare la «continuità delle forme» come avviene in Ovidio o l'identificazione del poeta con «la natura comune a tutte le cose», come si legge in Lucrezio.<sup>15</sup> L'invito di Calvino è, dunque, di non temere ma di ripercorrere con coraggio la molteplicità del mondo, che può essere contraddizione e rivelazione, insieme.

L'idea della dispersione del sé nella molteplicità delle informazioni è, ad esempio, un aspetto centrale della riflessione di Jay David Bolter, il quale ha analizzato a fondo le relazioni tra l'utente e l'ampia varietà dei media contemporanei. Sulle orme di McLuhan, secondo il quale,

<sup>15</sup> I. Calvino, *Lezioni americane. Sei proposte per il prossimo millennio*, Milano, Garzanti, 1988, p. 120.

come è noto, il contenuto di un medium è sempre un altro medium, anche Bolter riflette sul sé *rimediato*, in quanto attore principale della nuova cultura popolare contemporanea e multimediale.

L'identità di ogni lettore, o meglio, utente non solo si esprime attraverso molti media ma viene anche di volta in volta "rimediata", nel senso di riutilizzata da diversi media: «il sé ipermediato è un network di affiliazioni che sono in costante mutamento». Il «sé interconnesso» (*networked self*), spiega ancora Bolter, è «costantemente impegnato a creare e a distruggere collegamenti».<sup>16</sup>

Il medium digitale invita alla comunicazione globale: questo aspetto, spiega forse, la peculiarità di *Griseldaonline*. La scelta di mettere in rete i saggi letterari, concepiti e organizzati secondo i nuovi paradigmi del sapere digitale, rivela la volontà di accettare la sfida e di provare a *riconfigurare* il sapere umanistico, a *rimediare* i contenuti di una ricerca, a dialogare con i molti e altri sé, impigliati nella rete. In altre parole *Griseldaonline* propone a un ipotetico *networked self* di condividere letture e riflessioni, nate dalla rimediazione di un metodo e di un linguaggio critico e scientifico.

## Griselda di carta

La versione di carta di un prodotto editoriale digitale - e attualmente online - è un modo per raccogliere in modo definitivo i risultati di un movimento di idee, che riconosce nel mutamento e nella trasformazione i caratteri più positivi e creativi di ogni elaborazione di ipertesti digitali. Nella carta, tuttavia, si desidera imprimere l'esperienza passata, che continua a vivere nel presente e si proietta nel futuro, sempre pronta ai cambiamenti e alle nuove sollecitazioni del web.

In questo volume, dunque, si riuniscono saggi inediti, tra i quali il percorso sulla novella italiana di Gianni Celati, e interviste, percorsi didattici e alcuni saggi già presenti online e pubblicati dal 2002 ad oggi, rivisti dagli autori in occasione di questa nuova pubblicazione.

I contributi sono tratti dai sei numeri (dal 2002 al 2007) e hanno scan-

<sup>16</sup> J. D. Bolter, R. Grusin, *Remediation. Competizione e integrazione tra media vecchi e nuovi*, Milano, Guerini e Associati, 2002, p. 266. Su McLuhan si veda: E. Lamberti, *Marshall McLuhan tra letteratura, arte e media*, Milano, Bruno Mondadori, 2000.

dito le fasi di studio e di ricerca sia della redazione sia dei molti autori che hanno collaborato.

Nel portale sono archiviati tutti i numeri dedicati ai vari temi che hanno adunato i diversi contributi: numero I (2002), *Inferni*; numero II (2002-2003), *L'altro*; numero III (2003-2004), *Il corpo*; numero IV (2004-2005), *Il nemico*; numero V (2005-2006), *Ai giovani*; numero VI (2006-2007), *Rifiuti, scarti, esuberanti*; numero VII (2007-2008), *A rovescio*. L'articolazione e la complessità della rete griseldiana, al di là della scelta antologica cartacea, può essere recuperata nella sua interezza consultando l'*Appendice*, posta alla fine del presente volume e curata da Donatella Allegro. Un'appendice che può fungere da indice per una consultazione diretta e libera online, sempre disponibile ai lettori web.

Un caloroso ringraziamento a Gian Mario Anselmi, Direttore del Dipartimento di Italianistica, che ha sostenuto con lungimiranza e con generosità il progetto griseldiano. Un sentito grazie all'editore Claudio Tubertini (Gedit Edizioni-Archetipolibri) che ha contribuito con serietà e competenza a sviluppare un portale che oggi conta più lettori di ieri. A Nicola Bonazzi, Francesca Tomasi e Carlo Varotti, amici di sempre, un affettuoso ringraziamento per aver voluto arricchire fin dall'inizio con la loro continua presenza, con i loro scritti e con i loro consigli questa comune esperienza editoriale e di ricerca. A Valentina Desalvo, che ha promosso una nuova e originale iniziativa di collegamento editoriale tra i siti di «la Repubblica» Bologna e *Griseldaonline*, un riconoscente grazie.

Ricordo tutta la redazione, che in questi anni ha lavorato con passione alle pagine griseldiane: Donatella Allegro, Nicola Bonazzi, Maristella Bonomo, Ippolita Checchi, Francesco Citti, Stefano Colangelo, Federico Condello, Magda Indiveri, Elena Lamberti, Alberto Natale, Lucia Pasetti, Andrea Severi, Riccardo Stracuzzi, Francesca Tomasi, Carlo Varotti. Ringrazio tutti gli autori e i collaboratori che hanno contribuito con fiducia alla crescita di *Griseldaonline*.

Un pensiero speciale, infine, a Riccardo Bonavita, che ci ha lasciati troppo presto.